

Cod. Triv. 514

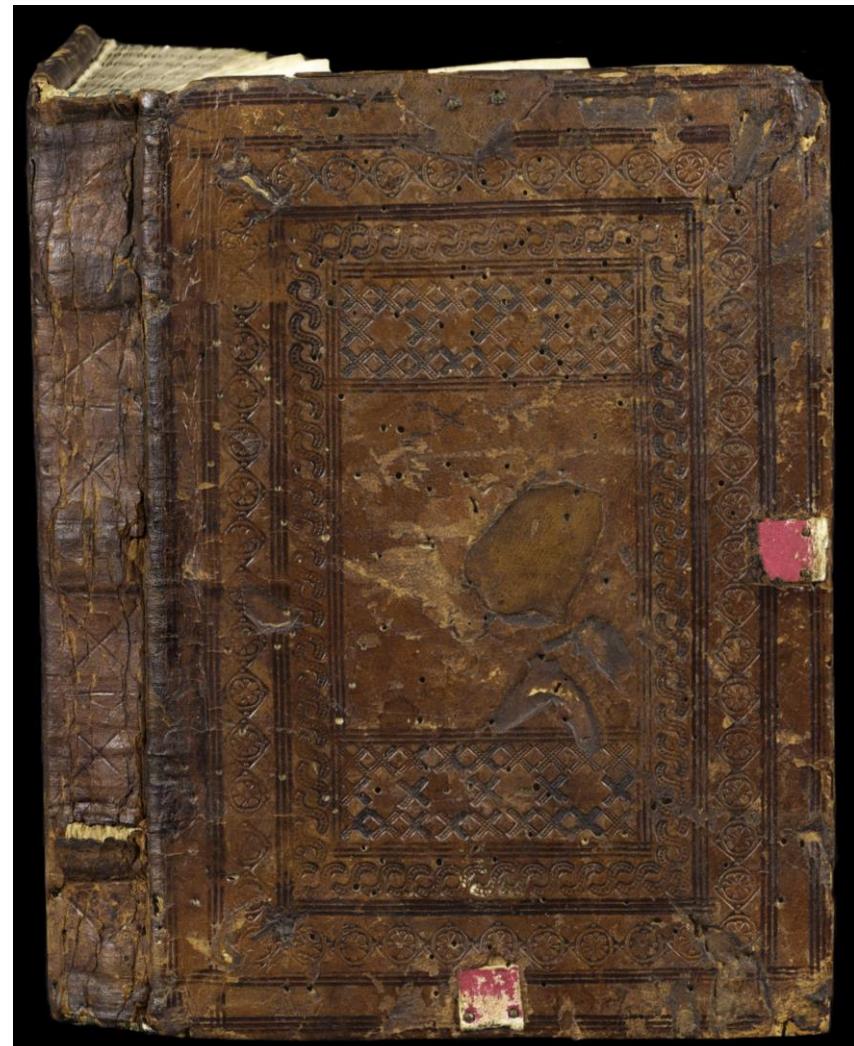
Legatura verosimilmente lombarda della fine XV – inizio XVI secolo
241 × 170 × 45 mm

Litaniae Triduanae
Manoscritto cartaceo, secolo XV metà

Cuoio di capra bruno su assi lignee smussate sui contropiatti, decorato a secco. Cornice esterna decorata con rosette quadrilobate su base losangata, cornice interna decorata con barrette cordonate ricurve. Specchio muto entro una coppia di rettangoli decorati con crocette. Impronte di quattro cantonali e di un umbone dal margine arcuato. Tracce di tre fermagli: sul piatto anteriore due chiodi metallici fissano i resti (restaurato quello di testa) di tre bindelle, in pelle allumata conciata in rosa sul lato del pelo, collocate in apposite sedi; sul piatto posteriore residuano i chiodi metallici che fissavano tre contrograffe tetralobate, di cui ormai sono visibili solo le impronte. Scompartimenti del dorso decorati con coppie di filetti incrociati. Capitelli in fili *écru* e azzurri su anima in pelle allumata arrotolata. Cucitura su tre nervi in pelle allumata, probabilmente *fendue*, fissati con un paio di chiodi in ferro ai supporti. Indorsatura realizzata tramite lembi in tela. Tagli rustici. Rimbocchi rifilati senza particolare cura; quelli laterali sono collocati sopra i risvolti di testa e di piede.

Stato di conservazione: discreto. Materiale di copertura parzialmente integrato. Fiore in parte assente. Gore brune ai piatti. Dorso rifatto.

La somiglianza con una legatura ritenuta milanese¹ (simili nella cornice



Milano, Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana, Cod. Triv. 514
(piatto anteriore e dorso)

1. T. DE MARINIS, *Die italienischen Renaissance-Einbände der Bibliothek Fürstenberg*, Hamburg, Maximilian-Gesellschaft, 1966, p. 190.

esterna le rosette² e in quella interna le barrette ricurve, nonché la coppia di rettangoli circostanti lo specchio) suggerisce anche per questo manufatto una produzione lombarda.

Lo sfondo grigio dell'impianto ornamentale sul piatto posteriore è potenzialmente riferibile o a un decoro a foglia d'argento oggi ossidata oppure all'utilizzo di una cera protettiva troppo densa.

Possibile legatura di riuso, come sembrano indicare i fori inutilizzati lungo la piega dei fascicoli, i differenti valori di unghiatura e il blocco disallineato rispetto ai piatti. Il codice è di notevole interesse per le importanti informazioni sui luoghi di culto della Milano di metà Quattrocento.

Scheda a cura di Federico Macchi



Milano, Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana, Cod. Triv. 514
(capitello)

2. ID., *La legatura artistica in Italia nei secoli XV e XVI. Notizie ed elenchi*, III, Firenze, Alinari, 1960, p. 18 nr. 2550, tav. CCCCXXVI.